



Fiocco rosa: domenica è nata Viola Calvi

MILANO. È nata domenica all'ospedale San Raffaele, alle ore 7.05, Viola Calvi, primogenita del collega Massimo Calvi. La neonata, che pesa 3 chili, e la mamma Benedetta stanno bene. Alla piccola Viola il caloroso benvenuto della famiglia di Avvenire, che fa i propri auguri ai genitori.

Al Bambin Gesù le lezioni arrivano via web



Iniziativa dell'ospedale
pediatrico per venire
incontro alle esigenze
dei bimbi lungodegenti

Miracoli dell'informatica. Due web cam, due microfoni, due computer, una linea internet veloce e per il piccolo paziente, costretto a lunghe degenze in ospedale o a casa, si apre una finestra sulla sua classe. Ecco le lezioni in videoconferenza, con la possibilità di intervenire, alzare la mano, commentare. Con un doppio risultato: non solo gli scolari ammalati non restano indietro col programma, ma gli stimoli psicologici e la rottura dell'isolamento possono accelerare i tempi di guarigione. È il «progetto E-care», per ora sperimentale, frutto dell'alleanza tra Comune di Roma, fondazione Mondo Digitale, ospedale pediatrico Bambino Gesù e Intel Spa. Intel fornirà in comodato gratuito computer

portatili o fissi al Bambin Gesù e ai piccoli pazienti, nonché alle loro classi scolastiche. Verrà poi installato un collegamento Adsl nelle case e nelle scuole. A coordinare il progetto sarà la fondazione Mondo digitale, che vigilerà sugli accordi e fungerà da garante educativo. Grazie al programma utilizzato i ragazzi potranno inoltre interagire con la classe inviando anche "emojcons", le "faccine" con varie espressioni usate per gli sms, i forum e i blog su internet. Dieci per ora i bambini che si affacceranno in classe grazie a internet, in sei scuole di altrettanti municipi e del comune di Lavinio. Ma il bacino potenziale è enorme: solo nell'anno scolastico 2005/2006 sono stati 2.500 gli alunni seguiti dagli insegnanti in servizio al Bambin Gesù. «Speriamo – spiega Walter

Veltroni – di poter allargare presto il progetto: è un passo avanti rispetto agli insegnanti in ospedale perché così avremo una classe virtuale che permetterà al bambino di mantenere il suo rapporto diretto con i compagni e l'insegnante». «Numerosi studi dimostrano che un'ospedalizzazione affiancata da strumenti che permettono al bambino di interagire, fanno diminuire tempi di cura – afferma il presidente della Fondazione mondo digitale, Tullio De Mauro – e l'ospedale è un fattore di rischio per lo sviluppo psichico del bambino, tanto più grave quanto più piccolo è il bambino, quindi è necessario cercare di rendere questa esperienza il meno traumatica possibile». (L.Liv.)